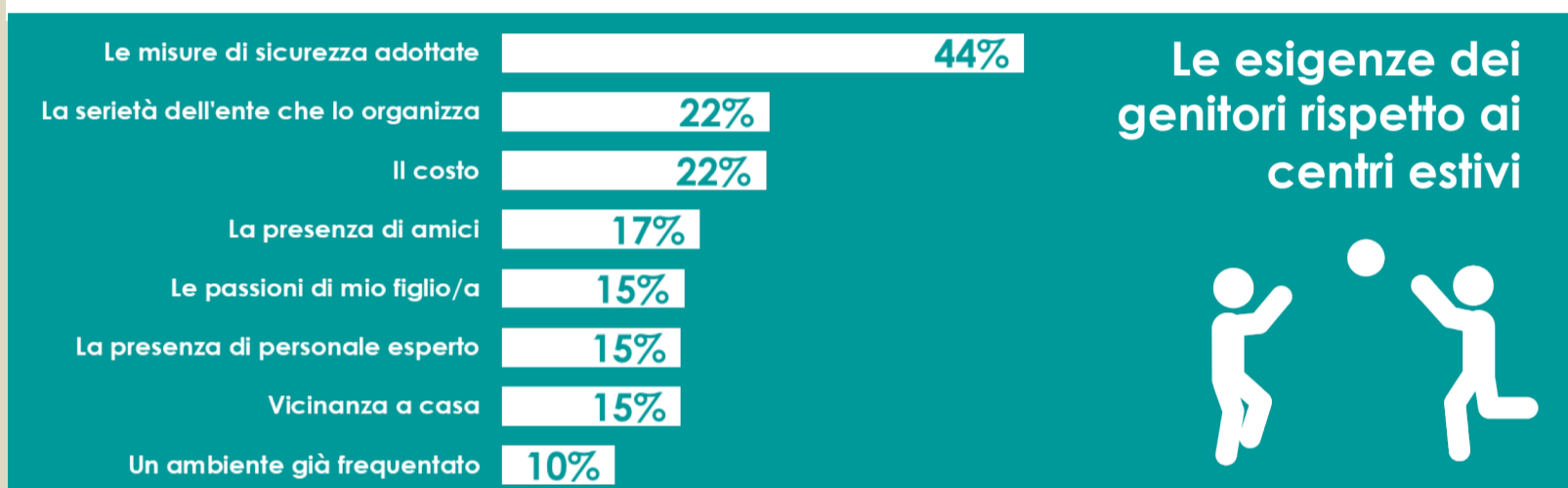


## Campus estivi ai tempi del COVID19: timori e considerazioni dei genitori Italiani

I genitori desiderano che i propri figli abbiano la possibilità di stare all'aria aperta, di avere relazioni con i coetanei e di poter fare attività fisica. Ma ci sono ancora timori e perplessità ai centri estivi: le misure di sicurezza adottate sono il primo elemento che i genitori considereranno prima di iscrivere i figli, un elemento che supera i tradizionali criteri come "gli amici che lo frequentano" e le "passioni del figlio". Tra i motivi per cui i genitori potrebbero decidere di non iscrivere i figli, la paura del contagio (51%). Questo è quanto emerge dalla ricerca BVA Doxa Kids sulle opinioni dei genitori di bambini e ragazzi 0-18 anni all'epoca del Coronavirus.

Il bilancio dei due mesi trascorsi in casa per le famiglie con i bambini mostra genitori più 'stanchi e stressati' degli adulti senza figli (46% vs 41% totale popolazione), ma al tempo stesso convinti che la quarantena sia stata 'un'occasione per passare il tempo con i propri figli' (30%). Ora, è arrivato il momento di guardare al futuro e pensare alle settimane a venire, che per i ragazzi oltre ad essere l'inizio concreto di una 'nuova normalità', saranno segnate dalla fine degli impegni scolastici (fino ad inizio giugno più o meno scanditi dalle lezioni a distanza). Bambini e ragazzi sino ad ora hanno generalmente dimostrato una buona capacità di adattamento, ma cosa li aspetta nell'immediato futuro? Una ricerca **BVA Doxa Kids** sulle opinioni dei genitori all'epoca del Coronavirus evidenzia alcune previsioni sull'estate dei loro figli. I dati raccolti provengono da interviste CAWI realizzate a genitori italiani di figli 0-18 anni tra l'8 e il 12 Maggio.

**LE PRIORITA' PER I PROPRI FIGLI** – Pensando al mese di giugno, i genitori hanno come priorità che i propri figli 'stiano all'aria aperta' (70%), in modo trasversale rispetto al genere e all'età dei bambini. Risulta poi quasi altrettanto importante 'la possibilità di avere relazioni fisiche con i coetanei' (64%), in particolare per i più piccoli (3-5 anni) per i quali le altre forme di contatto sono particolarmente complesse. A seguire la possibilità di praticare 'attività fisica o motoria' (59%), soprattutto per i figli maschi (64%) rispetto alle femmine (53%).



**CAMPUS ESTIVI: ESIGENZE DEI GENITORI** - Di fronte alle prospettive dei consueti impegni estivi organizzati da strutture pubbliche c'è ancora tanto timore e prudenza tra i genitori, che esprimono l'esigenza di una profonda necessità di 'regole' e 'rassicurazione'. La scelta di un ipotetico centro estivo si baserà in primis sulle 'misure di sicurezza adottate' (44%), particolarmente importanti per i bambini con meno di 10 anni. In secondo luogo, i genitori prenderanno in considerazione la credibilità di chi li organizza e quindi il costo (quest'ultimo più citato dai genitori dei ragazzi over 10 anni). Le tradizionali leve degli 'amici che lo frequentano' e 'le passioni del figlio' passano per quest'anno decisamente in secondo piano. La propensione all'iscrizione ai centri estivi è piuttosto tiepida: la percentuale più alta indica gli indecisi (27% 'forse sì forse no'), a fronte del 14% che risponde 'sicuramente sì' (19% tra i bambini 6-10 anni) e del 19% che risponde probabilmente sì. Il restante 42% si dice più propenso a non far partecipare i figli ai centri estivi. Tra le motivazioni dei genitori a non iscrivere i propri figli emerge forte per la metà di loro la 'paura del contagio' (cresce al 62% tra i bambini 6-10 anni), il 28% indica una mancanza di fiducia verso altre figure che si potrebbero prendere cura dei figli (38% tra i bambini 6-10 anni). Poco meno di un quarto dichiara di potersi occupare il figlio personalmente. Tra i possibili promotori, gli oratori sembrano essere le strutture ritenute meno idonee ad organizzare i campus nel contesto attuale.



**67%** dei genitori non sa se iscriverà il figlio/a ai centri estivi

